

avrà la proprietà e possesso del giorno della celebrazione del matrimonio in pari di unta e tutto le affinenze dipendenti ed accessori; però il dotante Leonarcho Cannella si riserva espressamente il diritto di raccogliere il prodotto di due spersa di terra come sopra dotati a sua figlia, per quest'anno cotanico.

Il futuro sposo promette e s'obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando ne sarà il caso, nei modi di legge, però la suddetta Maria Cannella autorizzata sui propri genitori, rinuncia all'ipoteca legale che le spetterebbe in garanzia della sua dote, e quindi dispensano le parti, me Notaro dall'accenderla.

Declarano i coniugi Cannella e Giordano di non aver fatto altro precedenti donazioni alla detta loro figlia, e dichiarano che i pesi gravanti sui due spersa di terra come sopra dotati alla medesima saranno a loro carico sino a trentuno Agosto corrente anno. Le parti rinunziano a qualsiasi inseri-

zione d'ufficio.

È concessa alla futura sposa la facoltà di vendere i suddetti immobili dotati con la sola autorizzazione maritale e senza di quella del Tribunale, accudendosi ad che il ricavando prezzo sia fatto impiegato nell'acquisto di altri immobili a nome e per conto della futura sposa e da rimanere come dotati della medesima; però in caso che si verifici tale vendita al prezzo offerto da altri dovranno essere preferiti i genitori della sposa medesima.

Le spese di quest'atto sono a carico per metà di Leonarcho Cannella e mer metà di Domenico Marino.

I coniugi Giordano e Cannella dichiarano non saper firmare per essere analfabeti.

È richiesto lo Notaro riceva quest'atto, scritto da persona di sua fiducia ed a me letto alle parti in presenza dei testimoni che si sottoscrivano in tutti i fogli con Cannella Maria, Marino e me Notaro.



V. Spumante